

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Nella sua interezza il progetto interpreta gli spazi pubblici come **stanze a cielo aperto**, una sequenza di spazi dal carattere domestico che si rifanno agli ambienti tradizionali delle abitazioni locali, con particolare riferimento alla **Stua**, luogo caldo e ospitale soprattutto durante i lunghi inverni. In un contesto climatico in cui, anche tradizionalmente, ci si ritrovava più in casa che all'aperto, interpretare gli spazi pubblici come una sequenza di interni è un modo forte e poetico per riproporre l'**identità locale** e reinventare gli usi dello spazio urbano rendendolo più inclusivo e ospitale.

CONCETTO URBANISTICO / RELAZIONE CON IL CONTESTO

Il progetto definisce una sequenza di spazi aperti che leggono le specifiche condizioni contestuali e partecipano in maniera equilibrata alla definizione di un sistema pubblico unitario e coerente.

Leggendo gli edifici esistenti, le loro funzioni e le loro forme, i tre spazi principali sono messi a sistema legandosi rispettivamente alla Chiesa, al Comune, e alla ex-stazione che viene trasformata in un piccolo ma importante edificio pubblico con un ruolo nodale alla scala dell'insediamento lineare di Livigno.

Come tessere di un mosaico, le piazze si segnalano a terra aggrappandosi agli edifici esistenti con cura e attenzione ai dettagli generando un sistema unitario in grado di leggere le differenze delle singole aree.

Attraverso allineamenti, un'interpretazione attenta di piccoli salti di quota e risolvendo l'attuale frammentazione degli spazi, la pavimentazione segnala le stanze a cielo aperto con la pietra che si espande sulla via principale aumentando percettivamente la dimensione delle piazze stesse e rendendo sicuri gli attraversamenti pedonali.

In ogni piazza/stanza il **legno di larice naturale**, lo stesso dei fienili tradizionali, marca il bordo con sedute in legno come i rivestimenti verticali e le panche fanno nelle *Stue* e, nel caso dell'area della ex-stazione, definisce anche un pavimento in tavole che ingrigirà col tempo e che sarà **ospitale durante tutte le stagioni**.

Il legno rende gli spazi accoglienti e, insieme alla pietra (la stessa già presente nella Plaza dal Comun e in molti altri elementi) e ad altri materiali minerali, **ripropone il rapporto legno/minerale che nell'architettura tradizionale locale è sempre splendidamente presente**.

Le **piazze dunque diventano luoghi domestici** in cui riscoprire la **comunità come una grande famiglia**.

Il **piccolo padiglione dell'ex-stazione**, grazie al nuovo disegno del suolo, alla riformulazione dei suoi elementi architettonici e funzionali, da elemento puramente infrastrutturale diventa, pur mantenendo la sua identità di piccolo manufatto, presenza ospitale e elemento notevole del tessuto insediativo di Livigno.

Coerentemente alla strategia generale, il tema dell'illuminazione non viene ridotto ad una semplice risposta tecnica ma diventa architettonicamente centrale, marcando gli spazi con luci diverse in base agli usi, alle scale e alle relazioni, con un carattere domestico.

Il padiglione stesso, come una lanterna costituisce un elemento che permette ai pedoni e alle automobili di orientarsi con semplicità, diventando tanto di notte quanto di giorno, elemento indentitario e baricentro dell'intero insediamento.

QUALITÀ ARCHITETTONICA / QUALITÀ COMPOSITIVA

L'architettura dello spazio aperto si propone di declinare il tema domestico alla scala dell'insediamento rendendo le tre aree principali tre stanze a cielo aperto. Tre aree diverse che il progetto sa interpretare diversamente ma al tempo stesso unire all'interno di una strategia comune.

Per fare ciò il disegno del suolo, insieme a piccoli elementi come sedute, parapetti, minimi salti di quota definisce con chiarezza delle internità aperte e accoglienti che marcano anche su via Sant'Antoni attraversamenti pedonali collegando i due lati altrimenti divisi dalla via principale.

Il sagrato della chiesa viene finalmente rivelato a terra con una pavimentazione lapidea che evidenzia sulla via la presenza dell'edificio di culto. Con una semplice panca in legno di larice, composta da tronchi massicci squadriati tra loro vincolati, viene segnalato il piccolo ma molto usato ingresso laterale della chiesa dotandolo di uno spazio dove potersi sedere in tranquillità. Un gesto minimo che si prende cura di chi accede alla chiesa ma anche di chi vuole un piccolo spazio intimo e accogliente per una semplice sosta.

La Plaza dal Comun diventa ospitale con una lunga **seduta** in larice e, grazie ad un sorta di **soffitto luminoso fatto di cavi e luci**, trasforma la piazza in un salone pubblico con il cielo come soffitto, qualificando lo spazio senza intaccare la recente pavimentazione. Gli elementi appesi fungono inoltre da sistema tecnico per allestimenti o per i mercatini, senza aggiungere ostacoli permanenti alla circolazione di pedoni, biciclette, automobili.

Il già realizzato piano lapideo della piazza viene quindi trasformato, nella sua percezione, dal soffitto luminoso apparendo come il tappeto di un interno il cui prezioso soffitto cassettonato evidenzia il carattere prezioso e civile dell'area.

L'allestimento tutto a soffitto permette dunque di dare una **forte identità** alla piazza, attrezzandola a diversi usi, senza compromettere il movimento di mezzi o persone e senza andare a intaccare la recente pavimentazione.

La piazza della ex-stazione, terza tessera di questo mosaico di spazi pubblici, diventa un luogo ombreggiato da alberi, con una parziale pavimentazione in legno di larice, posato per resistere facilmente al tempo e al clima, che la rende una vera e propria **Stua urbana**.

La pavimentazione in legno, come una sorta di tappeto, definisce lo spazio attorno all'ex stazione che diventa un **elemento identitario** centrale non solo di questa parte ma dell'intera composizione urbana.

L'edificio esistente viene rigenerato e ripulito: mantenendo i due muri laterali portanti il padiglione diventa permeabile sugli altri lati, garantendo protezione in inverno ma permettendo una completa apertura in estate.

Nuovo baricentro gentile della piazza e dell'insediamento, il padiglione è una sorta di "**Rifugio urbano**", una tenda che protegge e accoglie. La copertura, come un telo, si alza permettendo che l'interno e l'esterno sia continui.

La pavimentazione in massicci listelli di larice attraversa l'edificio e va a riconquistare tutti i piccoli ritagli di spazio aperto che prima erano il retro della ex-stazione ma che ora diventano una prosecuzione dello spazio interno, un accogliente angolo all'ombra di un albero dove poter sostare ai bordi della piazza.

Il manufatto, con la sua **copertura curva e leggerissima**, sollevata da una struttura reticolare in legno che ricorda quella sulla facciata della vicina chiesa, si rende visibile dalle strade e dalle altre piazze con una forte identità e la potente **capacità evocativa della sua forma che richiama una tenda**, archetipo della protezione.

L'interno della copertura, dipinta di una vernice lievemente argentata, diventa un piano che espande la luce interna all'esterno durante la notte e porta all'interno la luce esterna durante il giorno. L'estradosso della copertura curva è coperta di grandi scandole in larice, **tributo alle coperture delle architetture tradizionali**, che col tempo assumerà un prezioso colore grigio argentato.

I due muri laterali, che raccontano la **struttura originaria del manufatto**, vengono ispessiti per contenere alcuni locali serventi e per definire delle tasche in cui i grandi serramenti possono scorrere e essere riposti quando si vuole aprire completamente lo spazio del padiglione.

La finitura dei muri viene attenuata attraverso un intonaco lavato con inerti di diverse dimensioni che vengono ottenuti attraverso il riciclo e la macinatura delle pietre che originariamente definivano il rivestimento del padiglione.

La superficie vibrante e ricca che ne deriverà accentuerà la **massività degli elementi** in contrasto con la **leggera e lucente consistenza della copertura** che fluttua appoggiata sulla struttura reticolare in larice.

ASPETTI FUNZIONALI / ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE RISPONDEZZA E VALORIZZAZIONE

Il programma funzionale viene rispettato, definendo una serie di spazi aperti facilmente accessibili, facilmente trasformabili, **adatti a tutti i fruitori e per questo inclusivi**.

Il suolo, nelle sue leggere attuali articolazioni fatte di piccoli gradini, cambi di pavimentazione e cordoli, viene letto ed interpretato come occasione per differenziare gli spazi o collegare luoghi. In generale tutti i collegamenti non presentano salti di quota garantendo accessibilità totale.

I percorsi carrabili e pedonali sono ben garantiti e le pavimentazioni segnalano **attraversamenti pedonali** e percorsi carrabili/ciclabili con segni a terra delicati ma istintivamente ed efficacemente comprensibili. Tali connessioni permettono di superare la barriera della strada con facilità, connettendo le due parti dell'insediamento, il comune con la chiesa, l'area della ex-stazione con gli spazi aperti.

Grande attenzione è stata data all'**elasticità di uso degli spazi** che sono adattabili per manifestazioni, mercatini e altri usi temporanei.

Particolare attenzione è stata dedicata al piccolo padiglione dell'ex-stazione che può ospitare numerose funzioni divenendo un luogo resiliente e ospitale.

Nel periodo relativo alle Olimpiadi può diventare un padiglione in cui raccontare i temi della montagna e della sua attuale fragilità; un'occasione per testimoniare l'attenzione di Livigno per il proprio territorio.

Può successivamente rimanere una sorta di casa della montagna, un luogo per attività laboratoriali per bambini o spazio per piccole mostre da osservare in inverno e da attraversare in estate. Forse può diventare un punto informazione dell'APT (vicino alla sede nell'edificio del Comune) in una posizione baricentrica rispetto ai flussi, con un carattere visibile e accogliente.

La grande versatilità della pianta del padiglione, liberata e resa permeabile, saprà inoltre rispondere ai mutevoli usi futuri che una città dinamica come Livigno riterrà necessari, sia come semplice pergola aperta in estate che come vero e proprio edificio chiuso nei freddi inverni.

ASPETTI TECNICI ED ECONOMICI / SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Dal punto di vista urbanistico ed edilizio il progetto risulta conforme al quadro normativo vigente sull'area.

Il progetto, nelle sue diverse parti, utilizza materiali locali o di semplice reperimento.

Dove è stato possibile, sono stati **riusati materiali già presenti nel sito** (come gli inerti dell'intonaco lavato del padiglione che contiene frammenti del vecchio rivestimento macinato) con una particolare attenzione al riciclo non solo delle strutture della ex-stazione ma anche dei suoi materiali.

L'utilizzo del legno inoltre, con predilezione per il **durabile larice naturale** non verniciato dei rivestimenti, delle strutture a vista, delle scandole, va inteso anche nell'ottica di una facile gestione del manufatto nel tempo oltre che un sincero tributo alla sapienza costruttiva tradizionale locale.

Tutti gli impianti saranno orientati ad un bassissimo consumo energetico, aspetto fondamentale per poter promuovere l'attenzione alla sostenibilità che il **"Rifugio urbano"** dovrebbe testimoniare nei suoi diversi usi.

L'edificio, pur avendo una **superficie interna inferiore ai 50mq** è concepito con un elevato livello di prestazione energetica, sia nelle scelte impiantistiche che nella progettazione dell'involucro (copertura e elementi verticali coibentati).

La stima dei costi, realizzata tramite costi parametrici divisi per area, è la seguente.

Categoria	Area	€/u.m.	quantità	u.m.	costo
Viabilità ordinaria	Sagrato, via Sant'Antoni, Plaza dal Comun	195,00 €	314	mq	61.230,00 €
	Area ex stazione carburanti e via Bondi	195,00 €	175	mq	34.125,00 €
	Totale				95.355,00 €
Impianti elettrici e termici a servizio delle costruzioni e dello spazio pubblico	Sagrato, via Sant'Antoni, Plaza dal Comun			cad.	32.500,00 €
	Area ex stazione carburanti e via Bondi			cad.	11.500,00 €
	Edificio ex stazione carburanti			cad.	35.500,00 €
	Totale				79.500,00 €
Arredi, Forniture, pavimentazioni, aree esterne pertinenziali allestite	Sagrato, via Sant'Antoni, Plaza dal Comun	245,00 €	314	mq	76.930,00 €
	Area ex stazione carburanti e via Bondi	380,00 €	284	mq	107.920,00 €
	Edificio ex stazione carburanti	895,00 €	210	mc	187.950,00 €
	Totale				372.800,00 €
TOTALE	(compresi oneri della sicurezza)				547.655,00 €